

PRECAPITOLARE OFS LAZIO 8 GIUGNO 2013

“...Anche voi dovete lavarvi i piedi con gli uni gli altri” (Gv 13,14)

Il valore della reciprocità

OSSERVARE, CORREGGERE, PROPORRE

SINTESI DEI GRUPPI DI LAVORO

LA FRATERNITA'

1 – Sentiamo la fraternità come Madre che genera e rende fratelli, Maestra che istruisce, Apostola che ci invia nel mondo?

2 – L'aspetto formativo a più livelli, dal locale al regionale, è punto di riferimento e snodo vitale di crescita e di rinnovamento? Quali elementi mantenere e cosa modificare o aggiungere?

Alcuni fratelli e sorelle sostengono di sentire la fraternità come “Madre” che genera e rende fratelli, come “Maestra” che istruisce, come “Apostola” che ci invia nel mondo. Ci sono ovviamente le diversità di vedute dei singoli che rappresentano però un potenziale se veicolate al bene delle Fraternità stesse e se valorizzate adeguatamente. E' compito del Ministro e del Consiglio favorire un clima di armonizzazione e di scambio propositivo, svelando adeguatamente il clima in caso di frizioni.

Si sono espressi invece tutti sull'aspetto formativo.

Gli incontri di formazione regionale risultano positivi e si devono continuare a sviluppare perché continuano ad offrire basi costruttive (Persone qualificate e preparate sono necessarie per garantire uno sviluppo serio). A livello regionale, dunque, ci si è mossi concretamente per far crescere le fraternità.

Tuttavia ci sono criticità che il nuovo consiglio deve assolutamente affrontare e cioè:

- la distanza delle fraternità che hanno sede fuori Roma (esempio, Viterbo) e motivi di lavoro (spesso il sabato si lavora) non permettono la partecipazione
- i contenuti appresi nel corso non sono facilmente trasmissibili all'interno della fraternità locale. Nella coscienza dell'importanza che la formazione riveste, si chiede alla Fraternità regionale di promuovere dei laboratori atti alla preparazione dei formatori e soprattutto nei quali sia possibile apprendere come fare emergere speciali sensibilità ed interesse alla formazione anche in altri fratelli delle singole realtà locali. Una volta preparati che girino spesso per le varie fraternità, magari x settori. Prevedere quindi un percorso formativo univoco con una agenda ben delineata degli argomenti da trattare. Fare sì quindi che tutti i Formatori, seguano le medesime

linee guida e che le stesse, siano uguali per tutti. Sarà così assicurata una formazione di base omogenea, oggettiva e non personalizzata. Si richiede quindi una maggiore vicinanza alle fraternità attraverso la cura dell'essere francescano in un'ottica costruttiva e in un'azione capillare che realizzi prima un dialogo PER POI PASSARE ALLE "GRANDI ASSEMBLEE".

○ Alcuni fratelli sentono l'esigenza anche di avere una FORMAZIONE CAPACE DI "FARE USCIRE DALLA SALETTA", se parliamo di "fraternità apostola e evangelizzatrice che ci invia nel mondo". In tal senso formarsi è fondamentale, ma sono necessari strumenti formativi che aiutino ad uscire fuori nel mondo. Cosa fare, che ragionamento porre in essere per dare testimonianza nel mondo, come Francesco? Come tradurre in pratica gli insegnamenti?

○ Quanto espresso al punto precedente, è valido anche per gli Assistenti Spirituali, molti dei quali non hanno particolare esperienza e capacità di gestione del Terz'Ordine e non riescono quindi a proporsi altrimenti se non che con attività catechetiche a volte scontate mentre sarebbe necessario creare momenti importanti di valutazione in un processo di crescita che deve essere gestito con l'adeguato livello di preparazione e con la capacità maieutica di fare emergere, con semplicità, i contributi dei singoli rimanendo strettamente concentrati sullo specifico obiettivo ed evitando divagazioni.

○ il costo del corso regionale, 50 €, ha influito sulla partecipazione. In ordine alla fruibilità degli eventi formativi per i quali è previsto un contributo economico, alcuni fratelli provenienti da fraternità fuori Roma hanno proposto la possibilità di prevedere il contributo non nominativo, bensì da parte della fraternità locale, nell'intenzione di poter facilitare l'alternanza nella partecipazione del maggior numero possibile di persone, resta inteso che se partecipano più persone contemporaneamente della stessa fraternità sarà cura della fraternità locale raddoppiare almeno il contributo individuale.

○ LIBRO PER LA FORMAZIONE: l'ultimo, in particolare, è stato molto apprezzato è risultato chiaro e idoneo a suscitare momenti di confronto. Si sente tuttavia la necessità di ampliare le tematiche da sviluppare negli incontri di fraternità. Tutto ciò al fine di aumentare sia il livello qualitativo sia i contenuti delle tematiche sviluppate negli incontri, sia per migliorare la qualità della relazione tra professi, che vuole essere non solo - riporto le parole utilizzate - fratellanza, ma anche amicizia. Alcuni fratelli sentono l'esigenza che vengano sensibilizzate le stesse fraternità a riprendere e ristudiare il testo della "Regola" e delle "Costituzioni" al fine di lavorare sullo spirito di appartenenza e di identità, previo il continuo confronto con la parola viva di Gesù, ovvero mettendo al primo posto il Santo Vangelo.

IL MONDO

1 – La regola ci propone al mondo come coloro *che affiancano tutti gli uomini di buona volontà a costruire un mondo più fraterno ed evangelico per la realizzazione del regno di Dio* (art 14)

Come ci sentiamo costruttori di relazioni nel mondo del lavoro, nella giustizia e pace e nella famiglia, in particolare all'accoglienza di quelle che vivono difficoltà e situazioni irregolari?

- Viene chiesta una maggiore presenza della fraternità Regionale, ad esempio potenziando ciò che era già stato iniziato, con la presenza di delegati del Consiglio che effettuino visite nelle fraternità locali, per aiutare nello sviluppo delle relazioni interpersonali. Alcuni fratelli infatti sostengono che nel loro settore è difficile avere in fraternità la presenza del Regionale: sta ai ministri richiederla, specialmente in particolari occasioni di difficoltà, mentre sarebbe auspicabile una presenza più mirata alla crescita, per es: la visita del tesoriere o del segretario regionale per sensibilizzare ministri e consiglieri anche su questi servizi spesso trascurati.
- Viene espressa l'esigenza di conoscere, condividere, ciò che viene fatto, vissuto in tutti gli ambiti (formazione, servizio, ecc.), nelle altre fraternità locali, per scambiarsi le esperienze di "eccellenza" e poterle riproporre all'interno della propria fraternità, come sembra si stia iniziando a fare con il settore evangelizzazione e presenza nel mondo. Un aspetto non meno importante sul quale si chiede alla Fraternità Regionale di prestare una speciale attenzione è quello della **COMUNICAZIONE**: In tal senso è fondamentale affinare le modalità di comunicazione fra Fraternità locale e Fraternità Regionale, in particolare si chiede che il nuovo Consiglio Regionale si occupi idoneamente di illustrare con completezza tutte le iniziative e attività esistenti e/o in fase di svolgimento alle singole realtà locali e di migliorare il sito rendendolo più semplice e navigabile
- Gli incontri zionali sono risultati ottimi elementi formativi e si possono anche potenziare (i 3 incontri, nei periodi forti dell'anno, vanno bene). In essi si riscontrano esigenze e problematiche comuni proprie di ciascun territorio di appartenenza. Rappresenta questa un'area cuscinetto che consente alle Fraternità che vi appartengono di abbattere barriere ed ampliare i confini ad un perimetro più ampio. I programmi di ciascun settore dovrebbe portarsi a conoscenza di tutte le fraternità.
- Si dovrebbe favorire lo scambio di esperienze e di spiritualità. Alcuni propongono la figura di un "relatore della comunicazione" che possa anche non essere un consigliere che riporti in ciascuna fraternità quanto circola sul sito dell'OFS, al fine di far meglio conoscere tutte le iniziative e gli aggiornamenti della fraternità regionale e più in genere del MOFRA: l'esigenza nasce dall'aver riscontrato che molti fratelli e sorelle non "navigano" sul sito francescano e poco viene veicolato dal ministro.
- l'esigenza più caritatevole e urgente in questo momento è formare le coscienze di alcuni fratelli o sorelle ad impegni politici nella difesa dei valori evangelici all'interno della nostra società civile.

RECUPERARE IL VALORE DELLA RECIPROCIITA'

1 - la consapevolezza dei tuoi doni, messi al servizio dei tuoi fratelli, possono arricchire tutta la fraternità regionale in che misura sei disposto a spenderti?

2 – saresti disposto a metterti a servizio della fraternità regionale, condividendo il tuo tempo umilmente e con generosità “ come colui che serve”

- La grandezza del valore del servizio in fraternità sta nel DIALOGO fra i fratelli che sono dono l'uno per l'altro in cui nella condivisione “DONI ALL'ALTRO TUTTO QUELLO CHE SEI”. La Fraternità diviene il campo sul quale trovare questi doni, questi talenti. In quanto alla disponibilità è stato evidenziato che le molteplici forme di attività e servizio che vengono svolte in Parrocchia limitano di fatto il tempo di cui si dispone per la fraternità, sia a livello locale che regionale. La domanda, quindi, è relativa alla gestione delle priorità. Ci si è anche - in parte - dati una risposta, basandosi sul tema sviluppato nell'intera giornata, la lavanda dei piedi; prima si inizia in famiglia, in fraternità, poi si va all'esterno.
- Per quanto riguarda le modalità attuative, per molti occorre porre particolare attenzione e focalizzazione agli obiettivi da perseguire, evitando eccessi di attivismo su iniziative da "copertina" più che profondamente addentellate ai bisogni effettivi. In un momento storico in cui i giovani non trovano lavoro, chi lo perde entra in uno stato di crisi profonda, aumentano vorticosamente i suicidi, gli anziani soffrono per problemi sia economici che fisici e le povertà, di tutte le tipologie, si incrementano a velocità impressionante, il popolo francescano non può vivere ai margini, ma deve farsi carico, per quanto possibile di dare delle risposte, di proporre delle soluzioni, di attuare delle iniziative e sporcarsi le mani. Meno catechesi, meno attività marginali, per proporci invece come fratelli autentici dei bisognosi, come punti di riferimento che possono alleviare le pene. Questo è l'esempio di Francesco, questo è il percorso da seguire, questo è il terreno su cui misurare la nostra effettiva volontà e capacità di "essere per qualcuno e per qualcosa", maestri sì, ma soprattutto discepoli ed apostoli.
- Ci si è poi chiesti: cosa significa stare nel Consiglio Regionale? Di cosa mi occuperò? Quanto mi impegnerò? Ciò denota che nelle fraternità non si ha la minima idea di cosa significhi fraternità regionale e quindi cosa significhi animare le fraternità locali.
- E' stata proposta a livello regionale la PROMOZIONE DI UNA GIORNATA IN CUI REALIZZARE TUTTI INSIEME UN'INIZIATIVA CARITATIVA (come ad esempio la mensa per i poveri). In cui sperimentare come famiglia l'accostarsi agli “ultimi” e lavorare insieme concretamente ad un'esperienza concreta fortemente unificante.
- **SPIRITUALITA'** e **PREGHIERA** rappresentano ulteriori elementi sui quali è richiesto al Regionale di farsi promotore nel creare spazi che favoriscano “Esperienze significative” all'interno delle diverse iniziative di incontro organizzate dalla Fraternità regionale. Ha suscitato **un'unanime positivistissima valutazione per esempio la gestione della preghiera nell'incontro precapitolare**. Si deve continuare ad organizzare celebrazioni che diano stimolo spirituale ed incontri di preghiera che mirano alla crescita e al far camminare insieme. Tali esperienze potranno essere così formative anche per l'aspetto liturgico, poiché occorre migliorare anche la forma di preghiera comune (uniformarci nello stile, nel rispettare sia il tempo di deserto con il silenzio, sia i tempi dedicati al dialogo, laddove previsti, migliorare il canto.) Alcuni infatti dicono che anche negli incontri più ampi spesso si assiste ad una preghiera sciatta e senza cura.